COMUNE DI MONTESE
Provincia di Modena
Via Panoramica, 60 - 41055 Montese
IL SINDACO

Al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, Michele de Pascale

All'Assessore a Programmazione strategica e Attuazione del programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne, Davide Baruffi

Viale Aldo Moro, 52 – 40127 Bologna

Oggetto: Richiesta di totale revisione dei criteri di accesso ai fondi destinati ai territori montani – Legge Regionale n. 2/2004 e coordinamento con la Legge Quadro Nazionale per la Montagna (L. 131/2025). Piena parità di trattamento per il Comune di Montese.

Signor Presidente, Signor Assessore,

Scrivo la presente nella mia qualità di Sindaco del Comune di Montese per sottoporre alla Vostra attenzione una questione di cruciale importanza per la sostenibilità, lo sviluppo e la tenuta dei servizi essenziali della nostra comunità.

Nell'applicazione dei criteri di riparto delle risorse destinate allo sviluppo dei territori appenninici, la disciplina regionale continua a legare la destinazione dei fondi all'adesione dei Comuni alle Unioni di Comuni.

Con la presente intendo esprimere la ferma e formale contrarietà dell'Amministrazione di Montese a qualsiasi meccanismo che utilizzi l'adesione all'Unione sia come **requisito di ammissibilità sbarrante**, sia come **criterio di premialità o di attribuzione di punteggio aggiuntivo**.

A supporto di questa posizione, intesa a garantire la reale ed effettiva parità di trattamento di tutti i cittadini della montagna emiliano-romagnola, pongo alla Vostra attenzione le seguenti argomentazioni:

1. Incoerenza con la *ratio* e la continuità normativa statale (L. 131/2025 e L. 97/1994)

La Legge 12 settembre 2025, n. 131 recepisce, sviluppa e perfeziona i principi già tracciati dalla disciplina di settore avviata con la storica **Legge 31 gennaio 1994, n. 97** (*Nuove disposizioni per le zone montane*), consolidando un percorso normativo trentennale volto alla tutela diretta dei territori montani e delle loro specificità. La *ratio* di questa legislazione statale — dalla Legge 97/1994 fino alla più recente Legge 131/2025 — è quella di definire gli interventi per la montagna sulla base delle oggettive condizioni di fragilità geomorfologica, svantaggio economico e rischio di spopolamento del territorio.

Le risorse statali e regionali destinate a questi scopi devono pertanto rispondere al solo principio di **equità e coesione territoriale**. Introdurre premialità legate alla forma organizzativa dell'ente locale significa alterare lo spirito originario della legge statale su basi burocratiche anziché sulle reali esigenze della popolazione, creando discriminazioni tra

cittadini a seconda della scelta associativa del proprio Comune.

2. Violazione della parità di trattamento e distorsione delle risorse pubbliche

Prevedere una premialità per chi aderisce alle Unioni equivale, nei fatti, ad una svalutazione indiretta dei progetti presentati dai Comuni non associati. Se un progetto per la sicurezza idrogeologica, per la viabilità o per i servizi sociali a Montese possiede una validità tecnica e un impatto sociale pari o superiore a quello di un Comune associato, penalizzarlo nei punteggi d'impatto significa privare la nostra comunità di risorse indispensabili. Il merito di un intervento deve essere valutato esclusivamente sulla qualità dell'opera e sul beneficio per i cittadini, non sulla struttura amministrativa del proponente.

3. Piena dignità dell'autonomia locale e delle forme di gestione diretta

L'architettura costituzionale (artt. 5 e 114 Cost.) tutela la libertà dei Comuni nell'individuare i modelli gestionali più idonei al proprio territorio. Il Comune di Montese garantisce l'efficienza dei propri servizi attraverso una gestione diretta snella o tramite convenzioni puntuali, evitando duplicazioni di costi ed appesantimenti burocratici. Penalità dirette o indirette (sotto forma di minori punteggi) sanzionano ingiustamente una scelta organizzativa legittima, autonoma ed efficiente.

Richieste

Alla luce del quadro normativo vigente e dell'entrata in vigore della Legge 131/2025, chiedo formalmente che la Regione Emilia-Romagna intenda:

1. **Eliminare la partecipazione alle Unioni di Comuni dai requisiti di ammissibilità** per l'accesso ai fondi della L.R. n. 2/2004 e a tutti i bandi regionali dedicati alla montagna.
2. **Escludere la partecipazione alle Unioni anche da ogni griglia di premialità o di attribuzione di punteggi aggiuntivi**, garantendo che la valutazione dei progetti avvenga unicamente sulla base di criteri oggettivi legati ai bisogni del territorio, alla qualità tecnica dell'intervento e al contrasto allo spopolamento.

Certi che le Istituzioni regionali sapranno accogliere queste considerazioni nello spirito di coesione ed equità che deve unire tutti i territori dell'Appennino, resto a disposizione per un confronto diretto.

In attesa di un gentile riscontro, porgo i miei più cordiali e istituzionali saluti.

Montese, 09/11/2026

Il Sindaco del Comune di Montese
Carlo Castagnoli



Firmato digitalmente da:
Carlo Castagnoli
Firmato il 09/11/2026 08:43
Seriale Certificato:
566618822612857319786829390590795012l5
Valido dal 02/07/2026 al 02/07/2029
ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1